

Inchiesta Sarà presentato oggi alla Jaca Book il libro «Mamma è in prigione» di Cristina Scanu

Se in cella finisce un bambino

Evitare la detenzione ai piccoli innocenti: la «soluzione Milano»

Di una cosa Milano deve andare orgogliosa: si chiama Icam, è un istituto di custodia alternativa unico in Italia e in Europa e ospita mamme detenute coi loro bambini risparmiando a questi ultimi l'inferno della galera. Ne parla Cristina Scanu nel suo libro inchiesta «Mamma è in prigione» (Jaca Book, 15 euro) che sarà presentato oggi alle 18.30 presso la libreria Jaca Book di via Frua 11 con Lucia Castellano, Lia Sacerdote e Gherardo Colombo.

«C'è una pena più grande della privazione della libertà, per una mamma in carcere: la libertà tolta a suo figlio», cerca di sensibilizzare l'autri-

ce. «Tra tutti i detenuti le donne sono solo il 5% ma molte hanno bambini piccoli al seguito. Le prigioni, concepite per gli uomini, per loro sono disumane». In un anno intenso di ricerca Scanu ha visitato le cinque carceri femminili della Penisola e le sezioni nido ricavate dentro gli altri istituti penitenziari: il suo è un quadro documentatissimo e asciutto, da cronista, ma a tratti anche partecipe e coinvolto. L'ora d'aria, le celle da formica, i muri alti tutto intorno: ogni mattina 60 bambini sotto i tre anni spalancano gli occhi dietro le sbarre e poi, al loro terzo compleanno, vengono strappati alle mamme e trascinati fuori, dati in affido. Trau-

ma su trauma. «Dall'anno prossimo per una nuova legge potranno stare in carcere fino a sei anni: è il momento di ripensare con urgenza gli spazi a loro dedicati». Partendo magari dall'esempio di Milano, di grande valore sociale. Un'oasi, l'Icam, 420 mq di giardino, sala giochi, biblioteca e la colorata cucina in comune. Niente sbarre, gli agenti in borghese e i piccoli che possono frequentare il nido di zona. «Non si tratta di alleviare le pene ma di avere a cuore i più piccoli che sono senza colpe e hanno il diritto di crescere sereni, con la loro mamma».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbarre Rebibbia (foto di Giampiero Corelli, dalla copertina del libro); l'autrice Cristina Scanu

